

Brunetto Latini
Rébecca Dautremer



TRESOR

Un bestiario medievale



Rizzoli

Pubblicato per
Rizzoli
da Mondadori Libri S.p.A.

© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano
Illustrazioni © Editions Grasset & Fasquelle, 2020

Titolo originale: *Le Livre du Trésor*

Prima edizione: novembre 2020
ISBN: 978-88-17-14908-2

Traduzioni di Paolo Squillacioti, Plinio Torri e Sergio Vatteroni
© 2007 Giulio Einaudi editore S.p.A., Torino

Impaginazione: Studio Noesis

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma
o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta
dei proprietari dei diritti e dell'editore.

Finito di stampare nel mese di ottobre 2020
presso Errestampa s.r.l., Orio al Serio (BG)

TRESOR

Un bestiario medievale

Brunetto Latini
Rébecca Dautremer



Traduzione di Paolo Squillacioti, Plinio Torri e Sergio Vatteroni

Rizzoli

IL SERPENTE A DUE TESTE

L'anfisbena è una varietà di serpente che ha due teste, una al suo posto e l'altra sulla coda, e può mordere da entrambe le parti; e corre velocemente, e i suoi occhi sono brillanti come candele. E sappiate che è il solo serpente al mondo che resiste al freddo, e va sempre davanti agli altri come fosse capitano e guida.





IL DRAGO

Il drago è il serpente più grande di tutti, ed anche una delle bestie più grandi del mondo, che abita in India e in Etiopia, dove c'è sempre una lunga estate. E quando esce dalla sua caverna corre fendendo l'aria così impetuosamente e con tanta agitazione che l'aria risplende dietro di lui come fuoco ardente. Ed ha una cresta, e la bocca piccola in cui si apre un foro attraverso il quale fa uscire la lingua e il respiro; e la sua forza non è nella bocca ma nella coda, con cui fa male colpendo più che ferendo; in essa ha una forza così grande che nessuno, per quanto sia grande e forte, se il drago lo stringe con la coda, può scappare senza morire; persino lo stesso elefante non può che morire: in effetti c'è fra loro un odio mortale.



LA CICOGNA

La cicogna è un uccello senza lingua; perciò la gente dice che non canta, ma batte il becco, e fa gran tumulto. Ed è nemica dei serpenti, per cui gli antichi proibirono che la si uccidesse. All'inizio della primavera ritornano fra noi e fanno da noi i loro nidi e i loro piccoli, per accudire e nutrire i quali mettono tanto impegno, che cade tutto il piumaggio dal loro ventre e dalla loro parte inferiore, sicché talvolta non hanno alcuna capacità di volare; anzi bisogna che i loro figli le nutrano e le accudiscano per lo stesso tempo che furono alimentati dai loro genitori.



